

Zona franca

La sapienza cristiana di fronte alla società urbana

Quel Dio che vive tra i cittadini

di Duilio Albarello

L'appello Salvare la fraternità - Insieme, promosso da un gruppo di teologhe e teologi, evidenzia un tema che non può e non deve essere eluso da chiunque abbia a cuore il pensiero e il vissuto della fede cristiana oggi. Intendo soffermarmi su un aspetto di tale tema, che è menzionato nella prima parte del documento citato: «Il nuovo kairòs che si è aperto nella storia della fede è il tempo in cui risuona l'attestazione del lavoro del regno di Dio nel campo del mondo secolare: non solo nel campo della comunità credente, ma nel campo totale della città dell'uomo. Il compito della Chiesa è renderlo accessibile, non requisirlo».

In effetti, il riconoscimento del legame privilegiato che nella prospettiva della fede ebraico-cristiana unisce l'esperienza salvifica e la convivenza urbana torna a vantaggio tanto della salvezza quanto della città. La salvezza recupera il suo spessore concreto di dono offerto all'uomo tutto intero, nella sua condizione individuale e sociale. La città, da parte sua, si ritrova provocata a discernere quella fraternità più grande che permette all'alleanza tra gli esseri umani di nascere e di svilupparsi, «sperando contro ogni speranza».

(...)

Ciò che ci vuole è dunque l'audacia di una testimonianza, in grado di comunicare in maniera ascoltabile una notizia spiazzante per il nostro tempo disincantato e piuttosto cinico. È la notizia che per realizzare l'ideale di una città davvero a misura d'uomo è indispensabile cogliere il darsi di una fraternità mai garantita, generata in definitiva soltanto da quel Dio che «vive tra i cittadini», grazie all'azione discreta ed efficace dello Spirito che abita la terra.